LA COMMISIONE AMBIENTE APPROVA MOZIONE DI DOMENICO

La Commissione Ambiente, riunitasi Martedì 11 in Comune, si impegna e impegna il Sindaco e gli Assessori preposti a convocare una sessione di approfondimento sul tema delle polveri sottili e delle nano polveri, nonché su quelle che potrebbero essere proposte di mobilità alternative, anche alla luce dell’esperienze di altri comuni d’Italia, e a formulare progetti e proposte operative da applicare in vari periodi dell’anno.Ecco la conclusione della Commissione Ambiente a seguito di una discussione molto accesa e accalorata, la quale ha evidenziato che i provvedimenti della dell’Ordinanza del Sindaco, per il blocco del traffico per alcune tipologie di veicoli, è solo una mera operazione tampone, un atto dovuto alla Regione, senza una progettualità sul lungo periodo e con tante contraddizioni nei termini.Anche l’utilizzo di una sola centralina, tra l’altro per il comune di Pesaro dislocata in un parco pubblico, sembra troppo riduttivo per avere una vera situazione testata scientificamente; è stata quindi proposta anche una calendarizzazione di campionamenti a campioni in più parti della città in periodi diversi.La mozione presentata dal Consigliere Comunale Alessandro Di Domenico è in linea a quelle che sono state le critiche avanzate anche dal Consigliere Ballerini e Fiumani, ma non solo; in dicembre, in tempi non sospetti il Consigliere Di Domenico ha protocollato una mozione di indirizzo per favorire la mobilità elettrica (che si allega), a significare che un percorso nel,la riduzione di polveri sottili, pm 10 e nano polveri, pm 0.25, si può fare!Oltre alle contraddizioni legate a tutto il tema autostradale, salta all’occhio la preoccupazione che da oltre un decennio denunciò il comitato per il porto sul traffico pesante e sui materiali degli inerti scaricati a cielo aperto; ma anche gli stoccaggi di materiali edili in città o nei pressi più immediati, la statale adriatica che non avrà mai una alternativa.Chi ha governato da oltre 60 anni aveva il dovere di provvedere prima a pianificare quanto sarebbe successo sulla viabilità, la mobilità, ed evitare soluzioni capestro come queste.